

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
 id. semestre . . . > 11
 id. trimestre . . . > 5
 id. mese . . . > 2
 Estero anno . . . L. 32
 1. semestre . . . > 16
 3. trimestre . . . > 8
 Le associazioni non disdette si in-
 adone rinovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.

I manoscritti non si restituiscono
 - Lettere e pioggetti non accettati al
 respingimento.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 40 — In
 terza pagina sopra la firma (necrolo-
 gici, comunicati dichiarazioni, ringra-
 ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
 del gerente cent. 30. — In quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono
 esclusivamente all'Ufficio Annunzi
 del CITTADINO ITALIANO via della
 Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La questione di Candia

Situazione sempre incerta

Roma, 12. — Nessuna decisione venne presa dalle potenze circa la opportunità di rispondere alla Grecia. Non escludiamo una nuova comunicazione. Sono premature le risoluzioni relative al plebiscito per Candia.

L'Opinione dice che la Francia non si scosterebbe dal concerto europeo, che ha l'intento di conseguire completamente lo scopo della pace. La situazione intanto rimane incerta.

L'accordo e le potenze

L'Agenzia Italiana dice che nulla ancora è risoluto circa la decisione che si prenderà per la Grecia, essendo parecchi gabinetti dell'opinione di rinnovare un invito diplomatico; altri giudicano che la fase delle trattative è ormai esaurita e che si debba passare subito alle misure di coercizione. Finora le cancellerie non sono tutte d'accordo; si continua però a discutere. L'accordo ad ogni modo lo si avrà sempre, giacché a qualunque decisione venga la maggioranza delle potenze, la minoranza vi si uniformerà allo scopo di serbare la pace.

Un rifiuto del Governo italiano

La Grecia a mezzo del suo rappresentante a Roma, chiese alla Navigazione Generale Italiana che il piroscafo postale partito ieri notte toccasse l'isola di Santa Maura per imbarcarvi mille riservisti e trasportarli a Patrasso. Trattandosi d'un deviatore di itinerario, la Navigazione Generale chiese il permesso del Ministero delle Poste e Telegrafi che oppose un rifiuto.

Un sintomatico dispaccio dell'ammiraglio Canevaro

La situazione a Candia, secondo le ultime notizie, si aggraverebbe sempre più. Infatti al Ministero della marina si conferma che l'ammiraglio Canevaro, comandante supremo della nostra flotta in Oriente, ha chiesto d'urgenza un rinforzo di truppe. Il dispaccio da lui spedito al Presidente del Consiglio direbbe testualmente così:

«Pregola, tenuto conto del contegno baldanzoso e oltracostante degli insorti e della gravità della situazione di disporre per l'invio della truppa già chiesta.»

Questo dispaccio sarebbe stato letto nel Consiglio dei ministri, e i ministri di comune accordo avrebbero deliberato di conformarsi esattamente a quanto faranno le altre potenze; però al Ministero degli esteri si mantiene finora in proposito il silenzio il più assoluto.

Intanto si sono radunati alla Consulta i ministri Brin, Pelloux e Visconti-Venosta per prendere appunto una decisione sullo invio a Candia di un contingente di truppa che dovrebbe imbarcarsi nel porto d'Ancona o in quello di Brindisi.

I preparativi della Grecia

Si ha da Colonia:

Kölnische Zeitung ha da Atene; Nei prossimi giorni giungerebbero qui circa 40.000 fra riservisti e volontari; fra questi ultimi sono numerosissimi gli italiani.

A Creta la carestia di viveri va aumentando sempre più. Dalla Grecia partono continuamente spedizioni di viveri e di materiale da guerra per l'isola.

— Si ha da Parigi:

Dalle notizie pervenute da Atene al Temps, si rileva che nel porto di Pireo si continua a lavorare febbrilmente. Molti vapori con truppe, materiale da guerra e viveri partono per la Tessaglia. L'effettivo dell'esercito greco ammonta a 60.000 uomini. La flottiglia di torpediniere è ritornata nelle acque greche. Molti sono però ancora coloro i quali sperano che malgrado tutti questi preparativi, si potrà addivenire ad una soluzione amichevole della questione greco-turca.

— Un telegramma da Atene reca:

Continuano ad affluire in massa riservisti e volontari; le autorità sono imbarazzantissime nel procurare alloggio a tanta gente. Oggi è incominciato il trasporto dei riservisti e dei volontari per la Tessaglia.

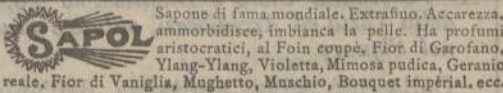
L'Inghilterra contro il blocco

Si ha da La Canea:

Si assicura che l'Inghilterra, all'ultima ora, si oppose al blocco del Pireo, malgrado che la dilazione accordata dall'ultimatum delle potenze fosse scaduta.

La triplice e la questione di Candia

Roma 12. — L'Agenzia Italiana informa: Le potenze non trattarono mai della occupazione di Candia con forze di terra, quindi tutte le dicerie al riguardo, di qualunque specie, sono infondate. E' falso che la questione di Oriente abbia affievolita la triplice alleanza in vista delle attitudini diverse dell'Italia e della Germania. La triplice ha nulla che fare con la questione di Oriente: l'imperatore Guglielmo ha mille volte affermato che la Germania non ha alcun interesse diretto in Oriente e non trarrebbe da questo argomento una ragione per dividersi dall'antica e fedele alleata l'Italia. Tanto nelle note ufficiose quanto nelle private conversazioni con l'ambasciatore Lanza, l'imperatore Guglielmo ha parlato sempre del contegno italiano non altrimenti che per lodarne la lealtà e la correttezza.



L'OPERA DEI COMITATI

ed una lettera del Card. Rampolla

Testè, per opera del Comitato Diocesano di Modena tenevasi, nel palazzo arcivescovile di quella città una bella adunanza di cattolici modenesi. Ad essa intervenne (giuntovi a posta da Roma) anche Mons. Giacomo Radini Tedeschi, latore di questa lettera dell'Emo Cardinale Rampolla, segretario di Stato del Papa, per Mons. Arcivescovo di Modena; lettera che ristampiamo, richiamando su di essa l'attenzione dei cattolici di quelle Parrocchie bergamasche nelle quali non ci sono ancora né Comitati parrocchiali né Associazioni cattoliche del laicato:

« Ill.mo e R.mo signore,

« Ben conosce la S. V. Ill.ma e R.ma quanto stia a cuore della Santità di N. S. il promuovere e favorire in ogni maniera più accorta ed efficace quell'azione cattolica, franca, coraggiosa e costante, che dalle condizioni tristissime dei tempi è richiesta, e dalla quale tanto è da ripromettersi a bene delle anime, della Chiesa e della stessa civile società.

La istituzione dei Comitati parrocchiali, diocesani e regionali dell'Opera dei Congressi in Italia, è ciò su di cui segnatamente si è fermata l'attenzione del S. Padre. Il quale non lasciò di far conoscere in ogni propizia occasione la Sua augusta volontà in proposito, e di dare costante impulso alla loro fondazione, sia col rivolgersi all'uso specialmente ai sacri Pastori ed al Clero che debbono con lo zelo e con l'esempio precedere, sia essendo largo di encomio e di favore a quanti si prestano più pronti a' suoi cenni augusti.

« I frutti della parola apostolica di Sua Santità non tardarono invero a scorgersi, e non poche sono le Regioni e le Diocesi italiane dove sotto la guida dei Vescovi, per la concordia e l'operosità del Clero e del laicato pieni di ossequio ai voleri del Santo Padre e spinti dal desiderio del bene, si vennero formando i detti Comitati, che suscitavano un risveglio religioso e sociale, onde si apre il cuore a bene sperare dell'avvenire.

« E' tuttavia desiderio di Sua Santità che tutte le Regioni, le Diocesi e le Parrocchie d'Italia rispondano con ardore pari all'importanza della cosa ed alla gravità del bisogno alla Sua giusta aspettazione. E che anche cotesta Religione Emiliana, sì devota alla Chiesa e sì ossequiosa alla Cattedra di S. Pietro, debba alto zelo ed alla solerzia dei suoi Pastori e del suo popolo il costituirsi ed il fiorire di un'opera quale è quella dei Comitati, per il suo ordinamento gerarchico per i suoi intenti nobilissimi e per la sua illimitata devozione all'Apostolica Sede e rispettosa deferenza all'Autorità Episcopale singolarmente adatta, alle presenti circostanze.

« Per la qual cosa, aderendo altresì ai desideri che la S. V. ha espresso, e ben certa di trovare il più docile ossequio nei laici cattolici e nel Clero di Modena e di tutta codesta Regione, Sua Santità si è degnata affidare a Mons. Radini Tedeschi l'incarico particolare di recarsi costì quanto prima, perchè con mutui consigli possano venir presi con la S. V. e con codesti Comitati Regionale e Diocesano, i provvedimenti giudicati più opportuni all'uopo.

« Nel dare comunicazione alla S. V. di

questa sovrana disposizione di Sua Santità, mi è grato profittare dell'incontro per confermarvi con sensi della più distinta stima

« Di V. S. Ill.ma e R.ma

« Roma, 26 febbraio 1897.

« Servitor vero

« fir. M. Card. RAMPOLLA. »

Opera dei Congressi e Comitati Cattolici IN ITALIA

Il Comitato regionale veneto ci manda la seguente sua lettera circolare che ben volentieri pubblichiamo pregando gli amici nostri a leggerla attentamente:

Ai Presidenti dei Comitati Diocesani del Veneto e, per loro mezzo, a tutti i Comitati e Sezioni-Giovani dell'Opera ed a tutte le Associazioni cattoliche della Regione.

Padova, 7 marzo 1897.

Ill.mo Signore

Coll'aiuto di Dio, dietro la scorta dei nostri eccellentissimi Vescovi, le Opere cattoliche in questi ultimi anni fecero nel Veneto consolantissimi progressi. Il che ci è doveroso rilevare a lode dei Comitati Diocesani che dirigono il movimento cattolico ed a testimonianza di gratitudine verso la stampa cattolica che lo sostiene e lo difonde, e verso il venerando clero che amorevolmente lo incoraggia e lo propaga considerandolo come prezioso aiuto in tempi sommamente difficili.

Bisogna peraltro fondare Comitati Parrocchiali e Sezioni-Giovani anche là dove ancora mancano, per aver mezzo così di dar vita a quelle istituzioni ed a quelle opere che sono tanto inculcate nelle nostre adunanze e nei nostri congressi. E qui ci siano permesse due osservazioni: la prima è che in qualche parrocchia si fondano Comitati e Sezioni-Giovani senza darne comunicazione ai Comitati superiori, il che è tutt'altro che regolare, ed è contrario al buon andamento dell'azione generale; la seconda è, che le istituzioni di movimento cattolico, approvate da Sua Santità, nelle loro forme e nelle loro attribuzioni essendo ormai tali da corrispondere ad ogni bisogno, pare a noi che fondarne di proprio talento altre con nuovi titoli e con programma comune sia prova o che non si conoscono le esistenti, o non si comprende come la molteplicità renda più difficile la disciplina e più lontano il giorno di quell'unione in cui sta la forza ed alla quale mira del continuo Sua Santità.

Bisogna conservare nel suo vero spirito quanto finora si è istituito; bisogna conservare in vita quanto finora si è ottenuto. Non si dimentichi mai lo scopo dell'Opera dei Congressi; spesso il tener piegata la propria bandiera dà motivo ai malevoli di dubitare che sia vicina la dedizione. Vita delle associazioni è il lavoro; finché vi saranno mali da togliere, beni da promuovere od almeno da conservare, non si dica non sappiamo di che occuparci; si leggano i nostri giornali e specialmente il bollettino Il Movimento Cattolico e si vedrà che altri trovano bene a che rivolgerne la propria azione.

Alle associazioni cattoliche che non appartengono all'Opera dei Congressi, facciamo viva preghiera che conformando al voto dei Congressi, ispirandosi all'alto concetto che lo provocò, e prestando docile ossequio all'espresso volere di Sua Santità aderiscano di mente, di cuore e di fatto all'Opera dei Congressi, mandando atto di adesione al Comitato Diocesano e coadiuvandolo in quelle opere, ad attuare le quali fosse richiesto il loro concorso.

In modo speciale raccomandiamo ai Comitati Diocesani la fondazione del Circolo universitario secondo le deliberazioni del XIV Congresso; raccomandiamo la istituzione (col beneplacito dei Rev.mi Vescovi) di scuole di religione per gli studenti di Ginnasio e Liceo, di Scuole tecniche e d'Istituto tecnico, e di Scuole magistrali; raccomandiamo l'opera dell'obolo di S. Pietro in omaggio alle deliberazioni del Congresso di Fiesole (vedasi Il Movimento Cattolico Anno corr. pag. 15); raccomandiamo pure che si tenga sempre in pronto la statistica esatta secondo i moduli forniti per il Con-

gresso di Fiesole, perchè si possa mandarne prontamente nota ad ogni richiesta dei Comitati superiori; raccomandiamo finalmente, oltre alle adunanze diocesane, le adunanze di circondario, e ricordiamo, a chi ne avesse bisogno, che il presidente per le adunanze di circondario deve essere stabilito dal Comitato Diocesano, e per quelle Diocesane deve essere stabilito dal Comitato Regionale, al quale deve esserne mandato il programma (l'ordine del giorno) otto giorni avanti il di fissato per l'adunanza.

Sarebbe vivamente desiderato che ogni Comitato Diocesano nominasse una Commissione Diocesana permanente per le elezioni amministrative, i cui membri si eleggessero ogni due anni, la quale avesse il compito di promuovere o regolare il lavoro per le elezioni. Si potrebbero anche costituire tante Sotto-Commissioni quanti sono i Mandamenti della Provincia, le quali avessero sede nel capoluogo del Mandamento, fossero formate da due rappresentanti stabili di ogni Comitato Parrocchiale delle Parrocchie di quel Mandamento, e fossero presiedute (e ciò per impedire gelosie ed indebiti riguardi, e per ottenere unità di azione) da un membro della suaccennata Commissione Diocesana. Poste le cose in questi termini, le parrocchie, soggette spiritualmente ad una Diocesi e civilmente ad una Provincia di altro nome, in fatto di elezioni appartenerebbero alla Sotto-Commissione del Mandamento in cui si trovano e dipenderebbero dalla Commissione Diocesana portante il nome della Provincia a cui civilmente appartengono, p.e. le parrocchie dei Sette Comuni (Diocesi di Padova) dipenderebbero, quanto ad elezioni, dalla Commissione Diocesana di Vicenza, perchè civilmente appartengono alla Provincia di Vicenza.

Quando alle elezioni politiche, rimanendo in tutta loro forza proibitiva il non expedit ed il non licet, è pressochè superfluo ricordare alle associazioni cattoliche ed ai cattolici del Veneto il dovere assoluto di non accedere alle urne politiche.

Tale dovere i cattolici compiono come attestato della loro incondizionata obbedienza al Sovrano Pontefice, e come adesione alle ripetute solenni proteste di Lui che reclama l'indipendenza e la libertà che sono indispensabili all'esercizio del suo spirituale ministero.

Preghiamo i Comitati Diocesani di fare esatta statistica del numero degli iscritti e dei votanti d'ogni Collegio politico (appartenente alla Provincia omonima alla Diocesi) sia nella prima votazione sia in quella eventuale di ballottaggio, e di mandarcene esatto conto entro il 15 Aprile. Così noi, avendo il preciso numero delle astensioni, potremo confrontarlo con quello delle ultime elezioni e dimostrare una volta di più che i cattolici veneti osservano scrupolosamente la disciplina e sono convinti ogni altro interesse doversi porre al trionfo della Chiesa, e l'Italia non poter conseguire vera prosperità se non viene fatta giustizia alla Chiesa.

Con fraterno affetto

Dev.mi

Sac. Prof. GAETANO RONCATO, Pres.
 Avv. ANTONIO RENIER, Segr.

LETTERE PADOVANE

(Nostra corrispondenza particolare)

Conferenza Sacchetti — Lotta elettorale — Movimento cattolico

12 - 3 - 1897.

(Toreador) — Eccomi a mantenere la parola data e a mandarvi le brevi note intorno alla conferenza del dott. Giuseppe Sacchetti sul tema: Dante e l'arte, tenuta ieri sera al Collegio Sacro.

Il valoroso polemista cattolico si rivoltò anche letterato geniale e profondo. Fatta la debita presentazione, si domandò che cosa è l'arte, e constatato che letterati moderni abbiano dettato dell'arte concetti negativi, incompleti e spesso falsi ridicoli reco la definizione che dell'arte ha dato S. Tommaso, che servi di guida a Dante, non solo nel campo della teologia e della filosofia cristiana, ma altresì in quello dell'arte.

Passò quindi a far vedere come il poeta praticamente attuasse quello che aveva nel pensiero, e ci mostrò Dante vero idealista,

naturalista e verista, ma non nel senso dei moderni fabbricatori di versi dell'ideale, del vero e del naturale che esistono nell'uomo e considerano e prendono la parte più bassa e sensuale. Passò in rivista il Trezza, il Carducci ed altri, che ridusse nelle loro vere e meschine proporzioni, e unitamente a tutti i letterati settari, nostrani ed esteri, che propugnano l'ideale dell'arte cosmopolita, i veri fattori del decadimento presente della letteratura; bollò con parole di fuoco tutti coloro che si fanno stupidamente iniziatori degli stranieri, specialmente francesi, e ci danno un'Italia anonima (applausi).

Toccò del genio fecondo il Lombroso che lo definì una pazzia. Rilevò il concetto che della poesia esprime il Carducci, il quale invitato a scrivere una poesia per Giuseppe Mazzini, si rifiutò dicendo che la poesia non è più di moda, e che per i grandi uomini non si scrive che in prosa. Avviso, soggiunse il conferenziere, a coloro (i Sabaudi d'Italia?) per i quali l'autore scrisse versi (ilarità e applausi). Notò il rifiuto dato da Carducci a Lemmi di portarsi professore nella cattedra Dantesca a Roma, perchè Dante non è grande se non nel ciclo del Papato, della religione e della Chiesa. Insegnò a Leone XIII (applausi calorosi e prolungati), e finì col'incitare la gioventù a ispirarsi ai grandi ideali dell'arte cristiana.

Il Sacchetti, e per il suo lavoro, e per numerosissimo e scelto uditorio ottenne un vero e incontrastato successo. La serie di conferenze cattoliche iniziate per cura del Circolo Universitario cattolico, non poteva avere un più felice inizio.

La commedia elettorale ottiene un successo incontrastato. Il pubblico — dalla finestra — guarda e ride... di compassione.

I più imbarazzati sono i nostri poveri moderati, i quali dopo il ritiro del Colpi e il rifiuto di Luzzatti, non sanno a qual santo votasi. Apprendo ora che la disperazione li fece aggrappare niente meno che al sindaco di Padova Barbaro, il quale quantunque non eleggibile non sarebbe alieno di prestare il suo nome pur di impedire la riuscita del candidato progressista. Ma ormai è tempo perduto. L'Alessio progressista, ministeriale, è quasi certo di occupare uno scanno a Montecitorio.

Ed ora: perchè il Colpi non si presenta più? Io non lo so. Dicesi che prevede una sconfitta. Sarà, ma ciò non basta a giustificare il suo ritiro, dato specialmente che in proprio favore ha un'altra legislatura, durante la quale non avrà mancato certo di acquistarsi dei satelliti, qua dispensando una croce, là ottenendo un impiego ecc. ecc. Dunque il motivo, alcuni maligni, lo vogliono vedere in qualche cosa altro, cioè in una scissione che sarebbe avvenuta in seno alla Savoia, un gruppo della quale tende ai progressisti o un'altro, quello dei sacristaneghianti, si orienterebbe verso la parte dolce dei cattolici. Ciò mi risulta da fonte sicurissima.

Attenti i cattolici padovani all'insidia dei peggiori loro nemici. Vi terrò informati di tutta la faccenda, il cui interesse non è né leggero né instabile.

Il movimento cattolico, sano, papale, intransigente, all'ombra dell'Opera dei Congressi, fa ogni giorno passi consolanti. Comitati parrocchiali, sezioni-giovani, ed altre istituzioni della nostra gloriosa e nazionale opera, sono cose di ogni settimana. In occasione delle feste in onore del B. G. Barbaro si terrà nella nostra città l'annuale adunanza Diocesana, in cui parleranno oratori egregi padovani e d'altri luoghi.

Il 16 maggio nella simpatica e forte Este avremo la festa Diocesana, non Federale, come prescrive un deliberato del Congresso di Fiesole.

Lunedì prossimo nella Chiesa priorale di S. Benedetto, a cura del Circolo Universitario Cattolico dell'opera dei Congressi, si terrà la funzione in onore di S. Tommaso d'Aquino, patrono delle scuole cattoliche. Il conferenziere sarà il dott. Don Molena. Ve ne riferirò.

ITALIA

Milano — La solenne posa della prima pietra della Chiesa del « Corpus Domini » — Leggiamo nell'Aurora del secolo del Sacramento (Num. 3, marzo 1897, a pag. 96):

« Moltissimi Ascritti alla S. Lega Eucaristica e non pochi Abbonati all'Aurora ci chiedono quando e che si metterà la prima pietra della Chiesa Monumentale del Corpus Domini che ha suscitato tanta simpatia ed entusiasmo in Italia. Rispondiamo a tutti con poche parole informando il pubblico divoto di Gesù in Sacramento che le cose procedono con alacrità e bene.

Il Conte Ippolito Marchetti (di Milano, distinguissimo Architetto, Professore in questo rinomato Politecnico), lavora ind fessamente, con passione d'arte e con vero spirito e sentimento religioso, intorno al disegno della Chiesa Monumentale che riuscirà, non v'è a dubitare, una imponente manifestazione, o meglio un'eco permanente e visibile del grido di gioia e d'affetto verso la SS. Eucaristia che il secolo che tramonta manda al Secolo che nasce, perchè si nutra di questo cibo rigeneratore con una divozione e amore ognor più crescente, e possa così portare in fronte

e a buon diritto, il simpatico nome di Secolo del Sacramento. Non appena finito il disegno e compiute tutte le formalità volute dalla legge ecclesiastica e civile, si metterà la prima pietra nel modo il più solenne. Preghiamo perchè questo giorno si affretti a consolazione di tutti ».

P. Gerardo Beccaro C. S.

— Don Alberto Nava. — Scrivono da Vaprio all'Osservatore Cattolico:

All'arrivo qui di D. Alberto Nava preceduto dalla notizia telegrafica del verdetto assolutorio dei giurati, il popolo improvvisò una splendida dimostrazione al suo amatissimo sacerdote: lo accolse e lo accompagnò con una fiaccolata e fra entusiastiche acclamazioni: il popolo affollatosi poi dinanzi alla casa di Don Alberto volle che egli si affacciasse alla finestra e con nuovi insistenti applausi lo costrinse a parlare. Don Alberto disse che egli era sicuro della giustizia divina, ma che è lieto di poter ringraziare Iddio d'avergli fatto trovare giustizia anche fra gli uomini. Questo processo è stato un vero trionfo non solo per il sac. Nava ma anche per l'azione cattolica nella nostra plaga. Il sindaco e la maistrina possono andare a riparsi quando vogliono loro.

Novara — La fuga di un agente di assicurazioni. — E' argomento di non poca sorpresa e di molti commenti, la scomparsa avvertita da alcuni giorni, di un noto e giovane agente di assicurazioni della nostra città.

Egli avrebbe lasciato una deficienza di circa 50 e chi di 70 e più mila lire, parte a danno di una importante Società di assicurazioni di Milano, parte a danno di altri.

L'agente in parola era molto conosciuto negli allegri ritrovi, ed anche durante il carnevale ora trascorso egli prese parte attivissima a mascherate ed a pubblici balli. Si dice che adesso, avendo salpato da Anversa, veleggi per l'America.

Treviso — Avvelenata con zolfanelli. — A Cavazzana vicino a S. Lucia di Pieve moriva l'altrieri fra atroci dolori una povera bambina di tre anni. Imprudentemente gli era stata data una scatola di zolfanelli di cera perchè giocasse. La bimba li avrà creduti zuccherini fatto sta che li ingoiò, uno o due alla volta tutti quanti.

Non si comprese subito il perchè dei dolori che la tormentavano, ogni soccorso venne troppo tardi e così l'infelice creaturina moriva fra mille spasimi. Genitori attenti!!!

Vicenza — Una bella vittoria cattolica al Consiglio Provinciale. — Nella seduta di giovedì al Consiglio Provinciale la Deputazione dovette ammettere la gravità e la verità dei lagni mossi dal comm. Navarotto direttore del Berico sulle mancate esecuzioni e conforti religiosi ad alcuni maniaci, e si chiuse approvando dal Consiglio tutto un ordine del giorno in cui « si deplora colla Deputazione l'ommissione avvenuta delle esequie di alcuni ricoverati al manicomio, la si incarica di studiare per proporre la nomina di un Cappellano stabile addetto al Manicomio, e si riprende atto che la Deputazione procederà anche severamente acchè, se vi sono responsabilità da colpire, siano colpite ».

ESTERO

Svizzera — Sciopero di ferrovieri. — A Zurigo l'assemblea generale degli impiegati della ferrovia nord-est approvò, quasi ad unanimità, lo sciopero immediato per la sera del giorno 11, malgrado la domanda del consigliere federale Frey di attendere le conclusioni d'inchiesta. Quattro voti solamente appoggiarono tale domanda. Gli scioperanti sono circa cinquemila. Le truppe vennero consegnate in caserma.

Berna 12. — Il consiglio federale deliberò di inviare a Zurigo una delegazione di due consiglieri appena cominciò lo sciopero de ferrovieri. La situazione è grave.

Zurigo 12. — Lo sciopero dei ferrovieri della ferrovia nord-est, cominciato stamane, si ostende lungo la intera rete. L'attitudine degli scioperanti è dappertutto calma.

Berna 12. — Il consiglio federale delibera dei provvedimenti da prendersi in seguito allo sciopero degli impiegati delle ferrovie nord-est. Una delegazione, composta dei consiglieri Zemp e Miller, accompagnata dal procuratore generale federale, dal segretario del dipartimento delle ferrovie e dall'ispettore dei servizi amministrativi, si reca sul luogo dello sciopero con treno speciale.

Dalla Provincia

Nimis

Altri ignoti che rubano con chiavi false. Ignoti con falsa chiave penetrarono nella stanza da letto di Gervasi Giovanni ed ivi con altra chiave, pure falsa, aprirono una cassetta dalla quale involarono L. 705 in biglietti di banca e monete d'oro.

Pordenone

Vandalismo. — Vennero arrestati Magliaretta Augusto e Tami Sante, perchè di notte e per puro spirito vandalico smossero una pietra di un monumento vespasiano gettandola poscia a terra con danno di L. 5 al Comune.

Prestigiatore ignoti. — Ad opera di abili prestigiatore certo Dalla Toffola Pietro, nello scalo ferroviario, venne destramente derubato dell'orologio d'argento e catena di nichel per il complessivo importo di Lire 15.

Baia

Inceendio. — Verso le ore 10 dell'8 corr. si manifestava il fuoco nel sottoportico di Catterini Pietro. Le fiamme poi si comunicarono al soprastante fienile. Mercè il pronto soccorso dei militari, dell'arma e dei terrazzani l'incendio venne domato in breve tempo, producendo un danno di Lire 500 assicurato. — Nessuna vittima.

S. Giorgio della Richinvelda

Altro incendio. — Verso le ore 14 del 4 corr. manifestavasi il fuoco nel fienile di Leonarduzzi Giovanni e malgrado il pronto accorrere della famiglia del suddetto, nonché dei vicini fu tutto distrutto. L'opera degli accorsi servi solo ad isolare il fuoco dalle vicine case. Il Leonarduzzi subì un danno assicurato di L. 600 per attrezzi e foraggi distrutti. L'incendio si ritiene puramente casuale.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 14 marzo — s. Matilde reg. — Domenica II di Quaresima. — Visita a S. Fabiana Chiesa parrocc. urb. di S. Giacomo.

Lunedì 15 marzo — s. Eliodoro v. Fiere e Mercati della Provincia

Lunedì 15 — Ajello — Azzano X — Maniago — Pasian Schiavonesco — Spilimbergo — Tarcento — Tolmezzo Triestino.

Bollettino meteorologico 13 marzo 1897 Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 130, sul suolo m. 20

Ore 8 ant. Term. 6.6 | Stato atmos. burrascoso Min. Ap. notte 5.2 | Vento E Barometro 746. | Press. leg. calante Ter. Burascoso.

Temperatura: Mas. 12.5 — Min. 4.0 — Media 7.555 Acqua caduta mm. 13. —

Bollettino astronomico Sole Leva ore E. Contr. 6.23 | Luna Leva o. 11.51

Passa al mar. > 12.16.39 | Tram. 3.21 > Tramonta > 18.9 | > Età 10

Per il solenne ingresso DEL NOSTRO ARCIVESCOVO

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Arcidiocesi, salute e gaudium nel Signore.

Colla più viva esultanza dell'anima mia posso finalmente darvi, Venerabili e Dilettissimi Fratelli, il consolante annuncio della prossima venuta in mezzo a noi di Colui, cui Iddio nelle sue providenti disposizioni, per mezzo del Supremo Gerarca Leone XIII, deputava a Padre e Pastore in questa eletta porzione del suo Gregge. Nelle ore pomeridiane del giorno 24 del corrente mese arriverà desideratissimo a noi l'Eccmo Presule Monsignor PIETRO ZAMBURLINI, nostro novello Arcivescovo; e il dì seguente, sacro alla Santissima Annunziata, prendendo il solenne possesso nella santa Metropolitana, assumerà il governo di questa sua diletta e cara Arcidiocesi.

Al giungervi di questo lieto annuncio, Dilettissimi Fratelli, son ben sicuro che esulteranno di gaudio i vostri cuori, e che Vi preparerete ad accogliere il Pastore amato, che con occhio vigile e mano solerte guiderà le anime nostre ai pascoli dell'eterna vita, con quella riverenza, con quell'affetto, con quelle significazioni di santa esultanza, con cui figliuoli amorosi e docili attendono la venuta di un Padre tutto sollecitudine e tenerezza pei figli amati.

Io intanto, lasciando al benemerito Comitato Diocesano di avvisare e disporre quanto troverà più espediente ed opportuno pel ricevimento decoroso e festosa accoglienza dell'Eccellentissimo Presule, trovo doveroso di disporre ed ordinare quanto segue:

1. Alle ore 15,30 del giorno 24, ora del suo arrivo a Udine, tutte le campane della Città suoneranno a festa per lo spazio di mezz'ora, attendendo che il primo segnale sia dato dalle campane della Metropolitana.

2. All'Avenmaria vespertina del giorno stesso, per la durata d'un quarto d'ora, si suoneranno le campane di tutte le Chiese in Città e nell'Arcidiocesi, e se ne ripeterà il suono, per la durata pure di un quarto d'ora, all'Avenmaria mattutina del giorno seguente.

3. Il giorno 25, dopo la Messa conventuale, in tutte le Chiese Parrocchiali e Curaziali si canterà l'Inno Ambrosiano, aggiungendo alle preci ed Orazioni di rito, l'Orazione Deus omnium fidelium... famulum tuum Petrum quem Pastorem Ecclesiae Utinensi... in ringraziamento a Dio d'averci donato il nuovo Pastore.

4. A cominciare dal giorno 26, tutti i Venerabili Sacerdoti nel Canone della Messa, al luogo indicato dalla Rubrica, reciteranno le parole Et pro Antistite nostro Petro; e i MM. RR. Parroci e Rettori di Chiese avranno cura di tener esposta nella Sacristia la tabella con la scritta Orate pro Antistite nostro Petro, a norma dei Sacerdoti forastieri, che vi si recassero a celebrare.

5. Sarà pur cura dei MM. RR. Parroci di far erigere sopra la porta delle rispettive Chiese lo stemma del nuovo Arcivescovo.

Esultiamo, esultiamo nel Signore, Dilettissimi Fratelli; il giorno 25 corrente sacro anche alla memoria di uno dei più consolanti misteri di nostra santa Fede, sia per tutti giorno di specialissimo gaudium: haec dies quam fecit Dominus exultemus et laetemur in ea.

Siccome poi colla venuta del nuovo Arcivescovo, o meglio col possesso ch'ei prenderà la mattina del giorno 25, viene a cessare il nome e l'ufficio di Vicario Capitolare; così approfittando della presente occasione per accomiatarmi ora per allora da Voi, Venerabili e Dilettissimi Fratelli. E nel lasciare il governo dell'Arcidiocesi, al quale contro ogni mio merito mi chiamava dapprima la voce autorevole del compianto Arcivescovo Giovanni Maria Berengo, e poscia il voto e le insistenze del R.mo Metropolitanano Capitolo, sento vivo vivo il desiderio e il bisogno di manifestarvi il mio animo grato e riconoscente per la carità, pel compatimento, per la docilità, con cui concorreste a rendermi meno grave il peso in sì gravissimo del regime pastorale. Sì, nella sincerità dell'anima mia mi riconosco e mi professo debitore di molto a tutti, nessuno eccettuato: omnibus, sapientibus et insipientibus debitor sum: e un ringraziamento tutto speciale lo devo al R.mo Metropolitanano Capitolo, che si largo mi fu ognora de' suoi lumi, de' suoi consigli, dell'opera sua nel governo dell'Arcidiocesi.

E pregando Iddio benedetto a non appormi a colpa gli errori della mia ignoranza ed inesperienza, invoco con tutta l'effusione del cuore sul Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo l'abbondanza d'ogni spirituale e temporale benedizione.

Udine, addì 10 Marzo 1897.

+ FRANCESCO Vescovo di Concordia Vic. Cap. in S. V.

Filippo Mander, Canc. Arciv. S. V.

La furlanade de Sabide

Pieri. — Ce il di po', copari Cech, che tu sès lât a Udin cussì in premure, vuè?

Cech. — Ma, sante scugne l'è un gran sant ve', fion. O' vevi un afâr che mi premeve fuert, e cun dutt cheh ajarin di vuè di buin'ore...

P. — Ma almanco tu às puartât indaûr bon timp, che si puedi tornâ a lavorâ.

C. — O chell po' si, e nanchie chest po' di frêd no l'è trist par tignî indaûr la campagne.

P. — E astu puartât anchie cualchi bune novitât?

C. — Veramentri soi stât in zitât, come ch'o ti disevi, par afârs e no par chiapâ su novitâz.

P. — Ci capisq, ma di chê strade alc si sint simpri anchie senza volê. Dunchie...

C. — Tu sês curiôs vie, come di metodo! E posto che no à finit imò di sunâ funzion ti contenterai

P. — O' braol sintin dunchie.

C. — Intant tu savarâs che prest nus vegnarâ il gnûv Arcivescul.

P. — Sì! e' j'è ben ore! l'è propri cumò un an che l'è muart chell altri, puarett! Signôr lu vèvi ne iis sôs gloris.

C. — Si po, al ven prest; anzi si spare dentri da l' mès.

P. — Benon, alore!

C. — E intant noaltris bisugne che si preparâ a ricevîlu come che si convên.

P. — Manco mâ! A l'è chell — come ch'al dis siôr Plevân — che l'è metût da lo Spirito sant a direzi la sô Glesie!

C. — Dunchie vin di ricevîlu cun rispîett, cun amôr, cun venerazion...

P. — Cun dutt cê che tu ûs; ma prime bisugne savê la zornade e l'ore ch'al rivarâ, e viedi se è une zornade che si puedi disponi; e po' bisugnarâ che cualchidun al direzi... Tu sàs aच्चे me tu zâ! contimi contimi. Ano stabilit nuje...

C. — No l'è nuje di sigûr anchimò, e cundî bisugne che tu vèvis pazienze.

P. — Ma alc tu sàs... disimi...

C. — Sun chest pont no ti dis nuje plui par cumò, che jò no vuei roupijî ûs 'te ceste.

P. — Dimi alc altri po'.

C. — Po' ben; ti dirai che si scomenzarâ a lavorâ par fâ in maniere che anchie la nestre Diocesi sedi ben rappresentade ne l' Congress Eucaristich di Vignesie.

P. — Ah! chell Congress ch'al a vût iniment zâ dis siôr Plevân? Cê ajal ditt, dimi ti prei, che jò tu sàs soi un pòc tard di orele...

C. — L' à spiegade la Pastorâl de' Cuarêsime che trate apont sun chest argument; l' à ditt che chest Congress si fâs a Vignesie par voluntât de l' Pape; che l' à di servi a ecità i cristians a vè plui fede e plui amôr viars il Santissim Sacramento; che si à di adorâlu in publich e cun solenitât plui grande che mai...

P. — Alore bisugne scomenzâ a meti vie cualchi palanche par setemane par lâ a Vignesie. — Cê che mi plâs a mi di viazâ! S' o foss un siôr jò...

C. — Ma cheste volte no si varess di là migo par divertisi...
 P. — No no par chell; ma ghiò, di ché strade...
 C. — Ma intant lis primis palanchis bisugne che tu lis metis te borse par concòri a lis spesis che son necessaris...
 P. — Lis metarin, che par chell cont a li no mi ten mai indafur; domandi al muini se no tu mi crodis.
 C. — Lu sai, lu sai.
 P. — Ma dunchie còntimi; cè mùd àe di sei representade la nestre Diocesi; cè si ajal di fà; dimi alc insumis.
 C. — Anchie sun chest par vùè bisugne che tu fasis crosutis; ché no sai plui di cussì.
 P. — Sì che tu sàs, copari. Dimi alc, dimi dutt.
 C. — No tu sintis ch'al dà il bott di funzion! Auin di lung e in presse anchie.
 P. — Mi contistu dopo, almancai?
 C. — Vedarin; ma a patt e condizion che tu stes cun devozion in Glesie.
 P. — Tu mi tratis come un frutt, copari; e si che al scomezze a neveà anchie cà di me.
 C. — E cà di me al finisc a momez; e come plui vèghio o' puess diti alc.
 P. — No me l'ai migo par màl ve'; tant plui ch'o sai di no meretálu. S'o vin di fevelà nò, cè mùd si puèdial cridà a lis canais... Ben, tu tu vàs in Coro zà... a ri-viodisi dopo.
 C. — Buine sere.

I.

No lassais furlans, menà p'l nàz
 Dai liberai di cualuncue colòr;
 Lassait che si districhin fra di lór
 A scielzi, vùè nùv dis, i deputaz.
 Zà nus á l'esperienze amaestràz
 Che sedi un advocat, miedi, dotòr,
 Cavalir, ufizial, comandatòr...
 Cè ch'o volez... al va fra i deploraz.
 E' prometin, l'ò vèr, un mari e mundi;
 Calà lis tassiss, cresci lis risoris,
 Fà puinz e stradis, puarz, canai, stazions...
 Ma dopo?... Anchie nus tratin di minchions
 E diventaz parons des nestris borsis
 Nus schiafoin senze di un deprofundis.

Rispettiamo le sante leggi della Chiesa

(vedi numero di sabato u. s.)
 Io. — Sicchè, Luciano, siamo intesi; tu attendi agli interessi tuoi e noi non vogliamo osservazioni inutili.
 Oste. — Non fo per dire, si accomodino, vado in cucina per offrire un bicchierino al brigadiere.
 Io. — Servilo bene, e noi, amici ripiloghiamo: non c'è dovere alcuno di badare al calendario civile, ma c'è obbligo sacro di tenersi al calendario della Chiesa, e bisogna santificare tutte le feste che essa ci assegna. Per provare che siamo tutti d'accordo su questo punto la nostra agitazione deve proprio incominciare per la prossima festa di S. Giuseppe, patrono generale di tutto il mondo cattolico protettore delle famiglie cristiane come quello che fu capo della famiglia che Gesù Cristo Uomo-Dio volle avere qui in terra.
 Lasciamo agli amici del Friuli sofisticare sulla differenza che passa fra le vecchie provincie del Piemonte e le altre provincie italiane annesse al beatissimo nostro regno, e rispondiamo coi fatti a quei messeri facendo loro vedere che non badiamo a chiacchiere di giornali sedicenti amici del popolo e della libertà di coscienza, ma che sappiamo da noi provvedere alla nostra vera libertà e ai nostri interessi morali, e che non siamo popolo venduto, come ci vorrebbero i messeri.
 Il giorno 19 corrente è festa di precetto ecclesiastico nella nostra arcidiocesi, dobbiamo dunque rispettare così bella festa e farla rispettare da tutti i nostri dipendenti. Perciò diffondiamo la seguente nostra parola d'ordine.
 I.: Nessuno dei genitori cattolici si lasci vincere da umani rispetti, e tutti dispensino in quel giorno i loro figliuoli dall'andare alla scuola.
 II.: Per sabato 20 corr. i genitori apparecchino due righe dettate così:
 Al sig. Maestro (o professore, o direttore della scuola
 «Ieri 19 Marzo festa di S. Giuseppe, mio figlio non è intervenuto alla scuola perchè io volli trattenerlo con me e condurmelo alle sacre funzioni.»
 Speciale. — Ma faranno poi buona la giustificazione:
 Io. — Me ne faccio mallevadore, perchè se il maestro, o chi so io mi volesse privare del diritto di comandare a mio figlio, ve lo assicuro, c'è modo e facile di far mettere il maestro al dovere.
 Mio Compare. — Sicchè diremo a tutti quelli che conosciamo di non mandare venerdì alla scuola i loro figliuoli.
 Io. — Ottimamente e pregheremo anche i nostri amici di riferirci esattamente come si saranno contenuti i maestri, quando i nostri figliuoli il giorno dopo la festa si saranno presentati alla scuola ben forniti della paterna giustificazione.
 Tutti in coro. — Bene.

Speciale. — Bene. All'azione dunque e pregheremo i nostri preti che ci aiutino a far conoscere che nessun maestro, nè preside, nè ispettore scolastico, nè provveditore può rifiutarsi di accettare in iscuola chi si presenta colla giustificazione del padre, della madre, o del tutore.
 Io. — Nè i maestri, nè le maestre, nè altri non possono neppure far minacce agli scolari per spingerli a disobbedire ai genitori. Siamo intesi: e mettiamo con ogni impegno per iscoprire abusi, se ve ne saranno.
 Tutti. — Viva la festa di S. Giuseppe.
 Oste. — Viva, evviva. Non fo per dire, ma ci sto pur io; viva la festa di S. Giuseppe. Eh! già anche il brigadiere mi assicurò che chi vuol far festa è padrone di farla, e che il calendario civile obbliga solo gli impiegati che servono lo Stato, e non può obbligar noi che siamo liberi cittadini. Evviva dunque, Viva la festa di San Giuseppe, ed un evviva a tutti che la faranno rispettare. Io.

Arresto per mandato

Venne arrestato Mecchia Pietro siccome colpito dal mandato d'arresto dovendo scontare tre mesi di reclusione a cui fu condannato per maltrattamenti alla famiglia.

Tiro a Segno

Domani esercitazioni di tiro dalle 1 1/2 alle 3.

Teatro Sociale

Questa sera alle ore 8 1/2 seconda rappresentazione della Bohème del m. Puccini, concertata e diretta dal m. Golisciani.
 Domani sera terza rappresentazione, serata di gala per la ricorrenza del genetliaco di S. M. re Umberto.

In Tribunale

Udienza del 12 marzo

Odorico Giovanni fu Giacomo d'anni 53 e Odorico Antonio fu Giacomo d'anni 60 ambidue di Ariis furono condannati per appropriazione indebita a danno del co. Girolamo Codroipo a mesi cinque di reclusione e L. 50 di multa ciascuno. Ridotta la pena della reclusione di mesi tre per amnistia. a

Basutti Luigi fu Domenico d'anni 36 da Dignano, per oltraggi alle guardie campestri di Moimacco, venne condannato a giorni 42 di reclusione.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.º Fanteria eseguirà domani 14 corrente sotto la Loggia Municipale dalle ore 15 alle 16,30.
 1. Marcia Reale Gabetti
 2. Polka «Dopo lo champagne» Beccucci
 3. Coro e terzetto dell'atto 3.º «Il Guarany» Gomez
 4. Valzer «Bel Cielo di Provenza» Fanchiotti
 5. Atto 4.º dell'Opera «Ernani» Verdi
 6. Marcia Militare Fata

Pensiero morale

Non v'è differenza alcuna tra una persona ubbriaca, e colui ch'è pieno del suo proprio giudizio. (S. Francesco di Sales).

Il Comitato catt. per gli acquisti agricoli

apre una sottoscrizione per chi desidera acquistare Crusca ai seguenti prezzi:
 Crusca macinata a cilindri di ottima qualità, sacco compreso, a L. 12 al quintale.
 Crusca di produzione a macina, preferibile per le sue qualità nutritive, a L. 13,25 al quintale sacco dell'acquirente.
 All'atto della sottoscrizione dev'essere anticipata cent. 25 che vengono compresi negli importi suddetti.
 La sottoscrizione ai prezzi suddetti resta aperta da oggi a tutto il 15 maggio p. v.
 A richiesta si spediscono campioni i quali trovansi presso l'amministrazione del Comitato Cattolico per gli acquisti agricoli in Udine, via della Posta N. 16.
 Udine, 8 marzo 1897. IL COMITATO.

ULTIME NOTIZIE

AL VATICANO

Nomina pontificia

Con biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre si è degnato di annoverare fra i Suoi Prelati Domestici l'Illustrissimo e R.mo Mons. Raffaele Merry del Val, Suo Cameriere Segreto Partecipante.

Ricevimenti

Giovedì, Sua Santità ricevette in privata udienza il R.mo D. Bonifacio Krug, Abate di Montecassino.

Eguale giovedì, fu dal Santo Padre ricevuta la sig.a Contessa Maria Feszieticz, Dama di Corte di S. M. l'Imperatrice d'Austria e Regina d'Ungheria.

(TELEGRAMMI STEFANI)

Per l'Università

Roma 12. — Una trentina di padri di

studenti nominarono una commissione perchè si rechi dal ministro dell'istruzione allo scopo di ottenere la riapertura dell'università.

La politica francese

Parigi 12. — Senato — Hanotaux a proposito della questione di Candia, dichiara che nella settimana prossima potrà chiamare il parlamento ad associarsi alla politica del governo che consiste nel mantenimento della pace, mediante il concerto europeo.

A favore della Grecia

Parigi 12. — Il consiglio municipale approvò con 48 voti, malgrado le osservazioni del prefetto, un indirizzo d'incoraggiamento alla Grecia.

Le dichiarazioni di Banffy

Budapest 12. — Camera dei deputati. — Banffy, rispondendo ad una interpellanza di Horunski sulla situazione d'Oriente, dichiara che, contrariamente alle opinioni dell'interpellante, non si sono manifestati nella penisola Balcanica dei sintomi importanti e tali da costituire un pericolo di turbamento della pace e dello statu quo. Infatti in Turchia vi sono abbastanza forze per soffocare sul nascere degli eventuali moti rivoluzionari. Banffy soggiunge credere che l'azione comune delle potenze e le dichiarazioni unanime degli uomini di Stato dirigenti in Europa assodano indubitabilmente essere ferma intenzione delle potenze di mantenere la integrità della Turchia e lo statu quo territoriale nei Balcani. Questa comune volontà è indubbiamente la più sicura garanzia pel mantenimento dello statu quo e quindi dell'ordine e della pace. Relativamente alle voci dei giornali, circa la esistenza della unione Balcanica e il pericolo di una guerra greco-turca, Banffy dichiara d'ignorare assolutamente la esistenza di tale unione, e crede che l'attitudine di tutte le potenze provi come esse sieno decisamente risolte a rendere impossibile la eventualità di qualsiasi guerra. La Camera prende atto ad unanimità delle dichiarazioni di Banffy.

Università cattolica in Irlanda

Londra 12. — Comuni. — Balfour dubita che sia possibile trattare nella attuale sessione parlamentare la questione della istituzione di una università cattolica in Irlanda.

L'agitazione in Barberia

Londra 12. — Lo Standard dice che in seguito all'agitazione rivoluzionaria a Tripoli e in Barberia, 28 musulmani vennero esiliati.

Dispacci particolari commerciali

NAPOLI, 12 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 72,56 — pel 10 marzo — — pel 10 marzo 71,84 — pel 10 maggio 71,69 — pel 10 agosto 71,69 — pel futuro 71,84 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 62,95 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 63,47 — pel 10 maggio 64 — — pel 10 agosto — — pel futuro 64,92.

Coloniali

NUOVA YORK 11 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 9 5/8. Caffè Rio good 9,65 — Zucchero mascabado N. 12 2 13/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. — — Depositi nei porti dell'Unione N. — —

LONDA, 11 — Zuccheri greggi mercato sost. — barabbietola pessimo — raffinati — calma in part. idem. — cristallizzati idem.

Cereali

NUOVA YORK, 10 — Frumento rosso D. 0,86 6/8 — Granturco D. 0,29 — Farina extrastate da 3,55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2.

Petroli

FILADELFA, 11 — Petroli Standard White C. — —

NUOVA YORK, 11 — Petroli Standard White C. — —

Sete

LIONE, 11 — Affari calmi; prezzi sostenuti.

Passarono alla condizione:

Organzini	B 22	B 24	B 56 Cg. 4816
Trame	B 2	B 24	B 26 Cg. 1872
Greggio	B 27	B 90	B 117 Cg. 9243
Pesato	B —	B 141	B 141 Cg. 7087

Totale B 61 B 340 B 340 Cg. 23018

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per assett.
Americano idem	Reya-lol Solendor Adriatic	L. 21,15 > 22,50 > 20,80	Chilo 23,200 > 23,800 > 29,200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in lire 178 per cassetta.

Il prezzo del cambio nei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 marzo a L. 105,80.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 marzo per i daziali non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,95.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Pillole di Catramina

BERTELLI
 A base di catramina - speciale olio di catrame Berthel
 Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene
 con Medaglie d'oro e d'argento
 sono vivamente raccomandate
 da moltissime notabili Mediche contro la
TOSSI ed i CATARRI

delle vie respiratorie ed orinarie.
 ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI
 Scatole da L. 2,50, L. 1,50, e L. 1, dai propriari
 A. BERTELLI & C., Milano, e in tutte le Farmacie.

Grande negozio d'ottica

Il sottoscritto avverte il pubblico che ancora per pochi giorni tiene aperto in Via Bartolini, N. 5, Udine, un Negozio di ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Seles puro, le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione; al paio lire 1,15 a 2,50. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino, finissimo, al paio lire 2,50. Le rinomate lenti di cristallo di Rocca del Brasile, garantite tagliate all'etra finissime, al paio lire 5,50, 6,50 e 7,50. E' pure fornito di un nuovo sistema di Pince-nez che non cade e non graffia il naso; di livelli, squadri, compassi e barometri, elegantissimi.

Grande assortimento di Binocoli, Canocchiali, Manocoli, Telescopi. Assortimento di lenti di tutti i generi; Bussolo, Compassi, Pantoscopi, Sterescopi, ecc. ecc.

Provini in sorta per vini, spiriti, birra, ecc. ecc.; Microscopi per selezioni Seme-bachi; Ottometro per misurare la vista;

Si eseguono riparazioni e cambi e si comprano canocchiali usati.

Quelli che non possono venire in persona, mandino il campione degli occhiali e verranno puntualmente serviti.

ANTONIO BOTTEGAL, ottico.

MARTINOZZI FRANCESCO

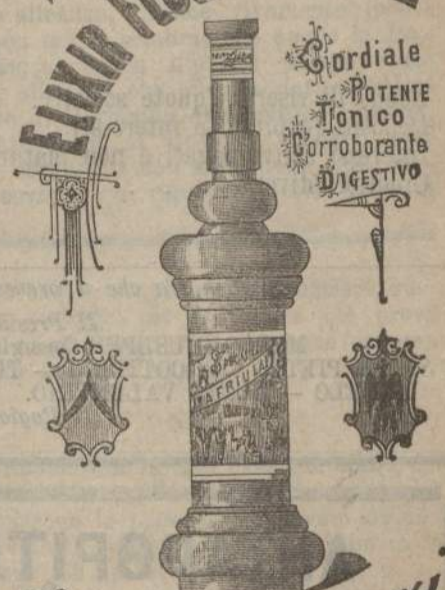
Piazza S. Giacomo-Angelo Giacomelli
 Casa propria

Specialità Arredi Sacri
 e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, fanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotone, tovagliate candide, jute per mobili, goupour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, fabbricazione propria tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
 Gratis — Campioni e prezzi a richiesta.

ELVA FIORA FRIULANA



GIORDIALE
 POTENTE
 TONICO
 CORROBORANTE
 DIGESTIVO
 SPECIALITÀ
 Arturo Lunazzi
 UDINE

Trovati presso i principali esercenti.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Marcoantonio Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dott. Gambarotto

CASSA PRESTITI DI S. GIOV. BATTISTA DI CODROIPO

BILANCIO ANNUALE DELLA CASSA RURALE DI S. GIOV. BATTISTA DI CODROIPO
Esercizio 1896

Parte I. — MOVIMENTO DI CASSA DURANTE IL 1896

Introiti	
Saldo e acconto di prestiti attivi	L. 312,10
Interessi sui prestiti attivi	" 402,26
Depositi passivi	" 14594,—
Rimborsi sul conto corrente attivo	" 10134,—
Interessi sul conto corr. attivo	" 24,65
Quote sociali	" 50,—
Multe e varie	" 10,75
Totale	L. 25527,76
Uscite	
Prestiti attivi	L. 9402,10
Inter. restit. sui rimb. anticip. dei prestiti attivi	" 1,33
Interessi sui depositi passivi	" 26,35
Rimborsi di depositi passivi	" 2801,—
Conto corrente attivo	" 12996,—
Titoli di proprietà sociale	" 150,—
Mobili e spese d'impianto	" 33,25
Spese d'ordinaria amministrazione	" 93,08
Spese produttive	" 11,64
Totale	L. 25514,75
Numerario in Cassa al 31 Dicembre 1896	L. 13,01
Somma L. 25527,76	

Parte II. — BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1896

Profitti	
Interessi maturati nel 1896 sui prestiti attivi	L. 141,68
Int. mat. nel 1896 sul conto corr. att.	" 61,94
Mobili e spese d'impianto	" 33,25
Multe e varie	" 10,75
Totale	L. 247,62
Disavanzo del presente esercizio 1896	" 19,42
Totale	L. 267,04
Spese	
Interessi maturati nel 1896 sui depositi passivi	L. 107,68
Mobili e spese d'impianto	" 33,25
Spese d'ordinaria amministrazione	" 93,08
Spese produttive	" 11,64
Creditori diversi	" 20,06
Interessi resti. sui rimb. anticipati dei prestiti attivi	" 1,33
Totale	L. 267,04

Parte III. — SITUAZIONE SOCIALE AL 31 DICEMBRE 1896

Attivo	
Numerario in Cassa	L. 13,01
Conto corrente (capitale e interessi)	" 2899,29
Prestiti	" 9090,—
Mobili e spese d'impianto	" 33,25
Titoli di proprietà sociale	" 150,—
Totale	L. 12185,55
Disavanzo del presente esercizio 1896	" 19,42
Totale	L. 12204,97
Passivo	
Fondo di riserva (quote sociali)	L. 50,—
Depositi (capitale e interessi)	" 11874,33
Interessi attivi pagati e non maturati	" 260,58
Creditori diversi	" 20,06
Totale del Passivo L. 12204,97	

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità

Il Presidente VENUCCI PIETRO
MERLO GIUSEPPE Consigliere — SCAGNETTI ERMENEGILDO id.
I Sindaci PIETRO Can. COTTELLI — TUBARO G. B. — COZZUTTI NATALE — SAMBUCCO ANGELO — DURIA VALENTINO.
Il Ragioniere — BOEM G. B.

Volete digerire bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**.



di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore volete la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri



è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'illustre Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispense, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — «Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco.» — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
DI
VITTORIO GAFFORELLI
successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO — Via Torino, 6 — MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operarie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. — Colla successione del sottoscritto — avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari — la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provodesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Anzi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricarie che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per il passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. — D'ora innanzi scrivere a

VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 — MILANO

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE BASTA, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici di capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERIRANO ENRICO
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri.
Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12. MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

SPECIALITÀ DIVERSE
vendibile presso l'Ufficio Annuale del

«CITTADINO ITALIANO»
UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimeli. — Prezzo del flacon L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, paffond, rame, bronzo, ottone, ecc. — Oggetto d'utilità generale. — La bottiglietta L. 0.80.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. — Il libretto per 24 usi L. 0.80.

Ciocolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra ciocolata.

L'illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Ciocolata, la trovò preferibile alla ciocolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. — Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Inchiostro indelebile per marcare la linografia. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi liscivia. — Prezzo del flacon L. 1.

Inchiostro magico. Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per far i disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. — Il flacon L. 1.20

ANTAPOPITIKOS
UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO
SPECIALITÀ
G. BERETTA - GENOVA
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELLI e MASONE
L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distorsioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per modo di usarlo. — Trovasi presso le principali farmacie del Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
DI
GIUSEPPE RIVA
Via della Posta, Num. 10
(Piazza del Duomo) — UDINE



Vendita noleggio — accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi americani — Violini — Mandolini.

1897 — TIPOGRAFIA del PATRONATO

Stabilimento ed Osservatorio bacologico
G. TOCCHETTI e C.
IN COZZUOLO DI VITTORIO (Veneto)
istituito nell'anno 1885

Seme cellulare sceltissimo selezionato a doppio controllo di qualità: a) primo incrocio (bianco-giallo o giallo-bianco) Giapponese, b) Corea, c) Chinese, d) giallo puro.

Il prezzo del seme è di lire 12 l'oncia di 30 gr. Si accordano prezzi a condizione di favore per partite di qualche importanza.

Il conte **Niccolò Caimo-Dragoni** si presta per ricevere le sottoscrizioni.

100 Biglietti Visita e 100 buste lire 1.